

Александр Блок (1880-1921) Ужасен холод вечеров Их ветер, бьющийся в тревоге Несуществующих шагов Холодная черта зари Как память близкого недуга И верный знак, что мы внутри Неразмыкаемого круга. 1902	Aleksandr Blok È terribile il freddo delle sere il loro vento che batte angoscioso il febbrile frusciare sulla strada di passi inesistenti. La fredda linea del crepuscolo è come il ricordo d'un male recente e il segno certo che noi siamo dentro Un cerchio non aperto Trad. di A.M. Ripellino
Innokentij Annenskij (1856-1909) Giallo vapore di pietroburghese inverno Gialla neve che incornicia il selciato Io non so dove voi siate, e dove noi, So solo che ci siamo fusi insieme. Una volontà imperiale ci ha accomunato O gli svedesi hanno scordato di sommergerci? Invece di fiabe nel nostro passato C'erano solo pietre, terribili pietre. Solo pietre ci dette un mago E la Neva da colore giallognolo E i deserti delle mute piazze Dove giustiziavano fino al fare del giorno. E ciò che avevamo sulla terra, per cui si levò la nostra aquila bifronte il gigante dall'oscuro lauro sulla roccia sarà domani infantile trastullo	Perché egli era minaccioso e audace, e il suo destriero indiavolato si sporse Lo zar non osò calpestare il serpente E questo calpestato fu il nostro idolo. Né fortezze, né miracoli, né santuari Né miraggi, né lacrime, né un sorriso... Solo pietre di lande gelate E la coscienza di un maledetto errore Persino in maggio, quando irrorate Dalla notte bianca sono le ombre delle nubi Nessun incantesimo di un sogno primaverile Ma il veleno di velleità infeconde 1910
Josif Brodskij (1940-1996) Né il paese, né il cimitero Io sceglierò – Verrò a morire Sull'isola di Vasilij. La tua facciata grigio scura Nelle tenebre non troverò. Tra sbiaditi rettilinei Cadrò sull'asfalto E l'anima, instancabilmente Affrettandosi all'ombra, balena sui ponti nel fumo di Pietrogrado.	E il gelo d'aprile, sulla tempia un fiocco di neve e sentirò una voce: “Arrivederci, amico mio!” E vedrò sue vite Lontano oltre il fiume, al mio paese indifferente appoggiando la guancia. Come fanciulle-sorelle Da anni non vissuti Fuggendo sull'isola Salutano con un cenno il fanciullo 1962